

# DISCORSO DI PAOLO VI ALLE CARITAS DIOCESANE IN OCCASIONE DEL LORO 1° CONVEGNO NAZIONALE

*Roma, 28 settembre 1972*

## **Introduzione**

Carissimi figli, un sentimento di viva consolazione ci inonda l'animo nel ricevere stamane in particolare udienza voi, presidenti e collaboratori delle Caritas diocesane d'Italia, convenuti a Roma per il vostro primo Convegno Nazionale di studio.

Consolazione, diciamo, perché è la prima volta che ci incontriamo coi rappresentanti della Caritas Italiana, questo nuovo organismo sorto in seno alla Conferenza Episcopale Italiana per rispondere in maniera più adeguata alle accresciute esigenze della carità e dell'assistenza della Chiesa in Italia.

Ne ringraziamo di cuore il Signore, come pure ringraziamo tutti coloro ai quali si deve la sua felice realizzazione.

## **La qualificazione della Caritas Italiana**

In tal modo nel contesto delle opere di cui è ricca e feconda l'attività caritativa dei cattolici italiani, una nuova iniziativa si inserisce; e vi si inserisce con un suo volto, con una sua particolare fisionomia, con una sua precisa e ben definita funzione. Infatti, senza sostituirsi alle istituzioni già esistenti in questo campo nelle varie diocesi e senza far perdere alle medesime le loro caratteristiche e la loro autonomia, questo nuovo organismo si presenta come l'unico strumento ufficialmente riconosciuto a disposizione dell'Episcopato italiano per promuovere, coordinare e potenziare le attività assistenziali nell'ambito della comunità ecclesiale italiana.

La Caritas Italiana perciò segna una tappa importante nelle realizzazioni della Conferenza Episcopale Italiana. E noi, figli carissimi, vorremmo aver maggior tempo per intrattenerci con voi su questo argomento. Ci limiteremo ad alcuni punti che ci sembrano di particolare rilievo in questo momento.

## **Validità e attualità della Caritas**

- a) Nei confronti della società civile: la carità è sempre necessaria, come stimolo e completamento della giustizia. Anzitutto ci preme sottolineare la validità e l'attualità di questa istituzione. E' vero che l'assistenza pubblica viene man mano a coprire uffici affidati per secoli alla carità della Chiesa, ed è vero anche che la società moderna è più sensibile alle applicazioni della giustizia che all'esercizio della carità. Non per questo, tuttavia, l'azione caritativa della Chiesa ha perduto la sua funzione nel mondo contemporaneo.  
La carità è sempre necessaria, come stimolo e completamento della giustizia stessa.
- b) Nei confronti della comunità ecclesiale: è condizione di crescita del popolo di Dio; è banco di prova della sua credibilità.  
Del resto, una crescita del popolo di Dio nello spirito del Concilio Vaticano II, non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana delle proprie responsabilità nei confronti dei bisogni dei suoi membri.  
La carità resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo: "Da questo riconosceranno tutti che siete dei miei" (Gv 13,35).

## **La Caritas Italiana ha una prevalente funzione pedagogica**

Evidentemente la vostra azione non può esaurire i suoi compiti nella pura distribuzione di aiuto ai fratelli bisognosi. Quindi anche la nostra Caritas non esaurirà i programmi cristiani. Al di sopra di questo aspetto puramente materiale della vostra attività emerge la sua prevalente funzione pedagogica, il suo aspetto spirituale che non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi.

Mettere a disposizione dei fratelli le proprie energie e i propri mezzi non può essere solo il frutto di uno slancio emotivo e contingente, ma deve essere invece la conseguenza logica di una crescita nella comprensione della carità, che, se è sincera, scende necessariamente a gesti concreti di comunione con chi è in stato di bisogno.

## **Ha il compito di promuovere la formazione del personale per l'assistenza**

Desideriamo inoltre sottolineare che è indispensabile oggi superare i metodi empirici e imperfetti, nei quali spesso finora si è svolta l'assistenza, e introdurre nelle nostre opere i progressi tecnici e scientifici della nostra epoca. Di qui la necessità di formare persone esperte e specializzate.

### **Finalità degli studi e delle ricerche**

- Conoscere i bisogni e le loro cause per una efficace programmazione assistenziale;
- collaborare ad una programmazione pastorale unitaria;
- stimolare gli interventi delle pubbliche autorità ad una adeguata legislazione.

Di qui la necessità di promuovere studi e ricerche, sia per una migliore conoscenza dei bisogni e delle cause che li generano e li alimentano, sia per una efficace programmazione degli interventi assistenziali. Sappiamo che in questa moderna concezione dell'assistenza già si orienta il vostro lavoro con lusinghieri risultati. Ce ne rallegriamo con voi e nutriamo fiducia che la vostra opera, oltre a giovare ai fini di una programmazione pastorale unitaria, potrà servire altresì per stimolare gli interventi delle pubbliche autorità ed un'adeguata legislazione.

### **In che consiste la funzione di coordinamento**

Tutto ciò, naturalmente, suppone uno sforzo da parte vostra per creare armonia e unione nell'esercizio della carità, di modo che le varie istituzioni assistenziali, senza perdere la propria autonomia, sappiano agire in spirito di sincera collaborazione fra di loro, superando individualismi e antagonismi, e subordinando gli interessi particolari alle superiori esigenze del bene generale della comunità.

### **Altra finalità della Caritas Italiana: organizzare gli interventi di emergenza**

Un coordinamento razionale di queste iniziative non solo faciliterà lo scambio di esperienze e di aiuti, ma si rivelerà provvidenziale specialmente in casi di emergenza, quando occorrerà organizzare interventi col generoso contributo di tutte le diocesi simultaneamente.

### **L'aiuto al terzo mondo: chiara testimonianza di vitalità**

Un'ultima raccomandazione: le necessità del nostro Paese non vi impediscano di aprire il cuore ai bisogni delle Nazioni meno favorite. Ben sappiamo che queste sollecitudini di carità non vi sono sconosciute, ma già rientrano nel programma di aiuti da voi predisposti per contribuire al progresso umano e sociale dei popoli in via di sviluppo. Con ciò la vostra azione offre chiara testimonianza di vitalità, perché comprensiva di una esigenza fra le più sentite del nostro tempo.

### **Conclusioni**

Voi carissimi, abbiate comprensione di questa semplicità con cui vi parliamo; vi abbiamo aperto il nostro animo su alcuni problemi mettendovi a parte dei nostri desideri e delle nostre speranze. Si tratta di cose che voi ben già conoscete; ma il loro richiamo in questo momento vi dà l'assicurazione che anche in noi, nel Papa stesso, c'è una convinzione, c'è un desiderio di aiutare, sostenere, di mandare avanti questa nuova iniziativa. Corrisponderà la Caritas Italiana alle attese dell'Episcopato? Noi ne abbiamo piena fiducia, e ce ne dà conferma il vostro generoso impegno, chiaramente manifestato in occasione del presente convegno.

Da queste riunioni possano tutte le vostre opere ricevere quello slancio di cui hanno bisogno per una più vera, più efficace, più generosa loro affermazione a servizio della carità.

A voi il nostro incoraggiamento a non stancarvi, a non lasciarvi abbattere dalle difficoltà, ma ad avanzare, sempre con lo stesso spirito e con lo stesso amore verso Cristo e la sua Chiesa.

Con questa fiducia, affettuosamente benediciamo voi, i vostri collaboratori, le vostre opere, e imploriamo sulla Caritas Italiana e su quanti l'aiutano ad esercitare la sua preziosa testimonianza nella Chiesa, l'abbondanza delle divine benedizioni.

Vi ringraziamo in nome di Cristo.